

La fuga in treno del killer di Chinatown

Catturato in stazione a Prato. Era stato scarcerato due anni fa. «Delitto per il controllo del racket»



Assassino

● Yongxiao Hu detto Wenjie è nato in Cina, a Zhejiang, il 22 ottobre 1992. Risulta residente a Torino, in via Cardinale Allmonda

● Era stato arrestato insieme a due connazionali il 15 gennaio 2012 in un bar di via Farini: aveva 40 grammi di ketamina

● Il 22 agosto di un anno dopo era stato scarcerato e tornato libero

È bastato un nome: Wenjie. A quel punto, ed erano passate meno di sei ore dal delitto di via Signorelli, i carabinieri avevano capito che il cerchio era chiuso. La parola fine è arrivata meno di 24 ore più tardi, alle 17.20 di sabato quando un treno partito dalla Centrale arriva alla stazione di Prato. Ad aspettare Yongxiao Hu, 23 anni non ancora compiuti, ci sono i carabinieri della cittadina toscana. Addosso non ha più l'arma una — calibro 7,65 — usata per uccidere Hu Xipu, 36 anni, e ferire l'amico Wu Fangping di 37. Ma i carabinieri, coordinati dal pm Christian Barrilli, non hanno dubbi: è lui l'assassino del karaoke.

A confortare gli inquirenti non sono solo le testimonianze degli amici delle vittime che hanno collaborato alle indagini e hanno riconosciuto l'assassino, ma c'è anche l'analisi dei tabulati telefonici che indicano la presenza di Yongxiao Hu sul luogo dell'omicidio e le immagini delle telecamere di Chinatown. Ma soprattutto c'è un'opera di monitoraggio delle dinamiche criminali del quartiere cinese che, dopo le indagini avviate nel 2006, non si è mai interrotto. Per questo appena i testimoni hanno indicato il soprannome del killer, i carabinieri della prima sezione del Nucleo investigativo hanno collegato subito quel Wenjie ad un nome e a un volto. Il resto lo ha fatto l'esperienza dei carabinieri guidati dal tenente colonnello Alessio Carparelli che hanno risolto tutti gli omicidi dal



Via Signorelli. I rilievi dei carabinieri all'esterno del locale dove c'è stata la sparatoria venerdì sera (foto Furlan)

2009: 27 casi su 27. Gli investigatori hanno intercettato gli amici di Wenjie (che aveva buttato il cellulare dopo il delitto) e hanno scoperto che il 22enne aveva attratto una nuova schiatta. L'analisi del tracciato del cellulare ha permesso di scoprire che il giovane si stava spostando in treno da Milano. I colleghi toscani lo hanno arrestato appena è sceso dal convoglio. Tra qualche giorno, dopo l'interrogatorio e l'udienza di convalida del fermo, il presunto assassino sarà trasferito a Milano e interrogato dal pm Barrilli.

Yongxiao Hu era stato scarcerato il 22 agosto del 2013. I carabinieri lo avevano arrestato il 15 gennaio di un anno prima in un bar di via Farini insieme a tre connazionali: Shifeng Liang, 29 anni, e gli allora minorenni Yongtan Hu, 21 anni e Siqi Cai, ragazza di 20 anni. Tutti vivevano a Torino e tutti erano originari dello Zhejiang, la provincia più rappresentata nella Chinatown milanese. Ai ragazzi furono sequestrati 40

Preso in sei ore
Tabulati telefonici e un nome. In sei ore i carabinieri hanno identificato l'assassino

grammi di ketamina. Era proprio il 22enne Wenjie ad occuparsi di portare la droga da Prato a Milano. Erano gli anni della «guerra» tra i gruppi milanesi, presciani e, appunto, torinesi. Una volta uscito dal carcere Wenjie ha scalato le mutvoli gerarchie delle bande cinesi. La stessa cosa che era accaduta alle sue vittime, fino a pochi anni prima soltanto dei comprimari. Venerdì sera, invece, il giovane cinese è andato con alcuni amici (ancora ricercati) al karaoke dove Xipu Hu festeggiava il compleanno. Era armato e per la vittima non c'è stato scampo.

Cesare Giuzzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagini



● I carabinieri del Reparto operativo e del Nucleo investigativo, guidati rispettivamente e dal tenente colonnello Biagio Stormiolo (foto) e dal tenente colonnello Alessio Carparelli hanno risolto tutti gli omicidi commessi dal 2009 sui quali hanno indagato. Ventisette casi delitto di via Signorelli è stato risolto in meno di 24 ore

Via San Prospero
Tenta rapina al ristorante: bloccato dai camerieri

Erano le 21, sabato sera, chi a cena: un uomo è entrato nel ristorante «Il Granaio», tra San Prospero e Via Broletto (pieno centro, a pochi passi piazza Cordusio) e ha minacciato il cassiere. L'aggressione è sfociata poco dopo in una rapina a mano armata, quando l'uomo ha afferrato uno dei coltelli che ha trovato su uno dei tavoli con quello ha rinforzato le minacce. In quel momento dopo aver capito quel che succedendo, alcuni clienti sciusi ad alzarsi e ad uscire rapidamente dal bar-ristorante. In strada, hanno visto e fermato una pattuglia della Polizia locale che si trovava nella zona. I due ag sono entrati nel locale e hanno visto che un paio di camerieri avevano già reagito contro il rapinatore, ne era nata una piccola rissa, ma i due dipendenti del bar sono riusciti a bloccarlo dopo che l'uomo ha puntato via il coltello. I due agenti della Polizia locale lo hanno fermato e ammanettato. Una volta in centrale hanno scoperto che l'uomo, D. D., residente nell'hinterland a Nord di Milano, ha alcuni precedenti per spaccio e attualmente è ancora «in cura» presso un centro per il recupero di tossicodipendenti. L'uomo sarà processato per direttissima questa mattina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucciata l'auto dell'uomo delle cosche Bruzzano, sul rogo indaga l'antimafia

Dopo l'incendio del centro sportivo Iseo, tra i residenti torna la paura

La vicenda

● Alle 00,40 della notte tra venerdì e sabato una Renault Megane è stata data alle fiamme da due persone poi fuggite in scooter

● La vettura era di un noto pregiudicato di Bruzzano arrestato nelle operazioni antimafia degli anni Ottanta e Novanta, legato alla cosca Arena

● Sul caso ora indaga anche la Direzione distrettuale antimafia di Milano

Ventisette anni fa, quando i poliziotti gli misero le manette mentre, latitante, si nascondeva a Carate Brianza, dissero che «dopo Epanhonda era stato arrestato il nuovo re delle bische». Rocco Agostino Pompeo, 64 anni, originario di Isola Capo Rizzuto (Crotona), aveva in realtà ereditato il ruolo di boss dal fratello più giovane, Mario Domenico, 62 anni, organico alla cosca Arena della Ndrangheta. I Pompeo di Bruzzano sono un nome storico della malavita milanese. Per questo sabato notte, quando i poliziotti sono arrivati in via Oroboni chiamati dai vigili del fuoco per un'auto data alle fiamme, gli investigatori hanno capito che quell'episodio sarebbe finito subito sul tavolo dell'Antimafia.

Erano le 00,40 quando i proprietari hanno sentito scattare l'allarme dell'auto. Pochi secondi dopo, una donna affacciata alla finestra ha visto due uomini che si allontanavano su uno scooter dopo aver dato fuoco alla Renault Megane. La vettura è stata completamente distrutta dalle fiamme. È intestata a una donna di 49 anni, ma di fatto — come ha chiarito la polizia — l'auto era utilizzata proprio da Rocco Agostino Pompeo, che vive in via del Danubio, sempre a Bruzzano.

Le indagini sono appena iniziate. Anche se non sono chiari i motivi dell'attentato il caso è uno dei tanti episodi che ogni



Via Oroboni

L'asfalto danneggiato dal fuoco nel punto in cui è bruciata la Renault Megane in via Oroboni all'angolo con la carcassa della vettura è stata subito rimossa

era stato dato alle fiamme il centro sportivo Iseo, fino a pochi mesi prima «nelle mani» della cosca Fiachi.

Proprio in quell'inchiesta era emerso (pur non indagato) il ruolo di Luigi Pompeo, 40 anni, figlio di Rocco, che intercettato nel 2008 discuteva animatamente con i Fiachi della «partizione» dei camion dei paninari sul territorio: «Ha detto Mimmo (lo zio Mario Domenico, ndr), che ti saluta, però senza offesa e con l'offesa, là ci siamo noi... e basta». Pompeo sono legati anche ad Alfredo Talario, 50 anni, altro pregiudicato calabrese detto appunto «Alfredino Pompeo», ma soprattutto al narcotrafficante Dragomir Petrovic (cognato di Mimmo, per aver sposato la sorella della moglie), 65 anni, ex capo della «banda de-

WHERE ARE YOU FROM?

Bocconi

A MILANO C'È UN POSTO DOVE CRESCONO I TALENTI.
Bocconi. Empowering talent.

... GIORNATA DI ORIENTAMENTO ...
CORSI DI LAUREA IN ECONOMIA - GIURISPRUDENZA - SCIENZE POLITICHE
7 MARZO 2015 ORE 8.30 - 14.30